

Che cosa mi porto da leggere?

Qualche altro buon libro dalla valanga di volumi che, anche d'estate, gli editori rovesciano sui banconi delle librerie

Nell'ora più torrida del luglio appena trascorso ricevo una telefonata da una cara amica, un po' vaga e svampita come certi personaggi di Schulz: "Vado quindici giorni in Valtellina. Che cosa mi porto da leggere? Lassù sai non c'è niente da fare. Sono qui con la penna in mano". La richiesta, non lo nascondo, mi sorprende, ma anche mi consola dopo i dubbi espressi nell'ultimo mio intervento del luglio scorso. Mi autorizza quindi a consigliare altre letture cercando di estrarre qualcosa di interessante dalla valanga di volumi che, anche d'estate, gli editori rovesciano insanamente sui banconi delle librerie.

Giuliano da Empoli, nonostante questo nome da pittore rinascimentale, è un giovane sociologo, giunto al suo quinto libro. Sembra che Giovanni da Empoli, mercante e viaggiatore del

Cinquecento, che intraprese viaggi avventurosi in India e in Asia, di cui ci restano interessanti resoconti, sia per li rami parentele del suddetto sociologo. Da questa parentela è nata al rampollo del Duemila l'idea di questo libro, *Canton Express*, che si legge, devo ammettere, con molto piacere e con grande curiosità. L'autore alterna passato e presente, seguendo le tracce dell'antenato, trascorrendo dalla Lisbona del 1500 a Goa del 2005, da Goa del 1510 o da Singapore 2006 a Malacca del 1511 e l'Indonesia del 2007. I contrasti e le innumerevoli osservazioni, alternate a informazioni storiche e politiche, hanno il tono leggero dell'affabulatore, ma anche l'occhio di un attento osservatore. Peccato che il libro parta col piede sbagliato, soprattutto per un fiorentino, per quanto ex quale io sono: "Qualche anno

MEGASHORTS SPECIALE VACANZE

di MATTEO B. BIANCHI



SALVADOR PLASCENCIA
GENTE DI CARTA
Trad. di Martino Gozzi
FANDANGO, ROMA

PAGG. 248, € 22,00

Sfugge alle definizioni questo bellissimo romanzo di debutto del messicano Plascencia. Scoperto da Dave Eggers e pubblicato dalla sua McSweeney's, arriva ora da noi questo libro pirotecnico ed emozionante. Un chirurgo in grado di

creare esseri umani con la carta, un uomo che cerca la cura per il rimorso, un Nostradamus in fasce e una Rita Hayworth adolescente sono tra i protagonisti di questa epopea in grado di miscelare il fascino del realismo magico sudamericano alla sperimentazione della narrativa americana contemporanea. Se riuscite a immaginarvi l'innesto

letterario tra l'inventiva di Jonathan Lethem e la prosa di Gabriel Garcia Márquez avrete un'idea di questo (altrimenti genialmente inclassificabile) romanzo.

GIANNI MIRAGLIA
SIX PACK

ARCANA, ROMA

PAGG. 260, € 16,50

Un creativo col mito del corpo perfetto, che si sveglia ogni giorno all'alba per andare in palestra al fine di conservare i suoi six-pack, gli addominali al massimo della forma. Disprezza i dirigenti e gli uomini d'affari che si affannano dietro gli attrezzi, si impone di non lasciar trascorrere mai quindici giorni senza rapporti sessuali, ascolta solo punk e usa una bi-



cicletta come unico mezzo di trasporto. Il protagonista di questo romanzo d'esordio di Miraglia è un personaggio spigliato, eccessivo, contraddittorio, come solo certi caratteri di Chuck Palahniuk sanno essere. Sorta di *Fight Club* milanese, ma più sporco e sfrontato, un romanzo che trasuda sudore, rabbia, estremismo, sesso, con una forte dose di provocazioni

fastidiose e (quindi) niente affatto gratuite.

EDOARDO MONTOLLI
CARA CRONICA

ALIBERTI, REGGIO EMILIA

PAGG. 222, € 15,00

Un volume uscito qualche mese fa, ma che vale assolutamente la pena di recuperare, specialmente sotto l'ombrello. Si tratta di una raccolta di lettere inedite spedite al settimanale *Cronaca vera* e mai pubblicate. Sfogliare queste pagine significa davvero entrare in un'Italia parallela, un luogo sconosciuto e inquietante composto da ufologi improvvisati, misogini estremisti, millantatori impenitenti al limite dell'analfabetismo. Nella loro folcloristica ingenuità,

fa, commisi l'errore di trasferirmi a Firenze." Così inizia, e pare una storia gotica sette-ottocentesca, un racconto alla Poe. Presto l'autore si rende conto che non è una città per lui, né per i suoi amici: "quei marmi, quelle fontane, quei fottuti sampietrini ci risucchiavano la vita." E fin qui, poco male: ricordo una volta una trasferta fiorentina col mio editore di allora, Livio Garzanti, che voleva tornarsene subito a Milano, perché "in questa città, con tutti questi marmi, mi sembra di essere già in bara". Io stesso, del resto, me ne sono partito nel 1970, ben felice di lasciare, non i fottuti sampietrini, ma quell'atmosfera di supponenza provincialissima che la ricopre, insieme a una fiumana di turismo chiassoso e invadente. Ma ecco, la sorpresa: "San Miniato e Santa Croce, Palazzo Pitti e il campanile di Giotto, il corteo dei Magi e la cupola del Bramante. Saranno pure geni e capolavori. Ma quando vivi a Firenze li hai tutti sulle spalle."

È vero, come è vero che viaggiando troppo si finisce col fare un po' di confusione, come avere sulle spalle la cupola del Bramante invece che quella del Brunelleschi. In realtà, questo tipo di svarione, che può capitare per disattenzione, una volta veniva evitato da editor e correttori di bozze che fornivano un minimo di sicurezza. Oggi i libri sono come i giornali, pieni di strafalcioni, di imprecisioni; vengono letti superficialmente, se mai vengono letti, al computer, e poi stampati.

Per chi ama la musica e l'intelligenza acuta e piena di malizia di Mario Bortolotto consiglio la lettura, certamente non agevole, ma affascinante di *Fase seconda*, il saggio che sulla grande stagione musicale di Darmstadt e sui rapporti tra la musica italiana

e la neue Musik il musicologo scrisse e pubblicò nel 1969, per Einaudi. Il libro è talmente importante e fondamentale che la sua ristampa era doverosa, ora anche che tutte le opere di Bortolotto sono elegantemente raccolte nei saggi adelphiani. Il saggio, però, ha una parte finale che raccoglie il catalogo delle opere dei musicisti italiani, Nono, Berio, Castiglioni, Donatoni, Bussotti e altri, con brevi cenni biografici. Ebbene, rispettando la data di pubblicazione, 1969, nessuna di queste succinte biografie è stata aggiornata, nemmeno con parentesi quadre, come di solito si usa fare. Così fa davvero effetto leggere che Berio insegna "ora negli Stati Uniti" (è morto nel 2003); che Donatoni insegna nei conservatori di Milano e Torino (defunto nel 2000) e così via. Filologia estrema o fretta di pubblicare?



Giuliano da Empoli
Canton Express
Einaudi, Torino,
pp.314, € 16,50



Mario Bortolotto
Fase seconda
Adelphi, Milano,
pp.390, € 38,00



dicessero che *Cronaca Vera* è per certi versi la più accreditata rivista per determinate inchieste giudiziarie sareste pronti a crederci? Questo libro è in grado di dimostrarvelo.

Fabio Cleto (a cura di)
POP CAMP

VOLUMI 1 & 2
MARCOS Y MARCOS. MILANO
PAGG. 350, € 25,00

tuttavia, costoro rappresentano una fetta di popolazione mai esplorata, mostrata, considerata. E se leggere queste lettere può provocare davvero crisi di riso incontenibile, l'introduzione e le note del curatore Montolli sono di ammirabile profondità e acume. In particolare, nella sbalorditiva parte finale del libro, dedicata ai criminali e ai carcerati. Se vi

La storica rivista *Riga* dedica due volumi all'esplorazione del "Camp", un concetto da noi mai veramente assimilato. E lo fa nel modo più esaustivo possibile. Sublimazione del kitsch, evoluzione del dandismo, celebrazione dell'ironia gay: il camp può essere questo e molto altro ancora. Il curatore, Fabio Cleto, pre-



approfitta dell'estate per leggersi i saggi da 350 pagine quando si può farlo?

PAOLO COLAGRANDE
KAMMERSPIEL

ALET, PADOVA
PAGG. 276, € 14,50
Con il suo primo romanzo *Fideg* ha vinto il Premio Campiello Opera Prima nel 2007.

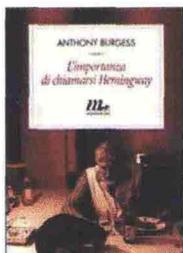
senta tutti i materiali fondamentali per tracciare i confini di questo termine evanescente, raccogliendo saggi e interventi dei più grandi autori storici e contemporanei, da Aubrey Beardsley, Joe Orton, Truman Capote, sino a Susan Sontag, Christopher Isherwood e Alberto Arbasino. Non sarà una lettura propriamente estiva, ma se non si

Ora Colagrande, esponente della nuova narrativa emiliana e uno dei fondatori della rivista *L'accalappiacani*, si ripresenta con un romanzo nel quale sembra espandere e affinare le sue doti di scrittore profondamente ironico. Bisi, il protagonista, conduce un'esistenza placidamente precaria, divisa negli affetti tra la famiglia, un amico cantante melodico e un



gruppo di letterati, all'apparenza più interessati a mangiare che a discutere di scrittura. Ma la trama funge quasi da pretesto per una serie continua di deliziose divagazioni che passano da Voltaire ad Alessandro Manzoni, da Giuseppe Verdi sino alla cantante Mina. Quasi un esercizio di comicità colta, un libro che si legge col sorriso sempre sulle labbra.

linus LUOGHI DELL'ANIMA



Anthony Burgess
L'importanza di chiamarsi Hemingway
Minimum fax, Roma,
pp.192, € 13,00



Fabrizia Ramondino
La via
Einaudi, Torino,
pp. 240, € 19,00



Michele Serra
Breviario comico a perpetua memoria
Feltrinelli, Milano,
pp. 196, € 13,00

Una piacevole lettura è quella proposta da Minimum fax, una casa editrice attentissima a recuperi intelligenti, soprattutto di area anglosassone – secondo Novecento – è inutile forse che ricordi la riproposta di tutta l'opera del grande Carver, che editori precedenti, Mondadori e Garzanti, hanno vergognosamente lasciato cadere dal loro catalogo – ora questa editrice pubblica Anthony Burgess, prolifico scrittore oggi appena ricordato per

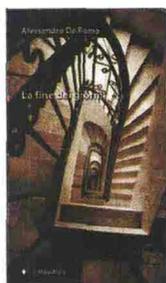
Arancia Meccanica, soprattutto grazie al celebre film di Kubrick. E di lui presenta *L'importanza di chiamarsi Hemingway*. Sotto la parafrasi di una celebre commedia wildiana, Burgess (di cui ricordo anche una bellissima biografia di D.H. Lawrence, *La vita in fiamme* Mondadori 1985) ricostruisce, con misura e acume, luci e ombre di una personalità così vitalisticamente prorompente da generare equivoci sulla qualità letteraria della sua opera. Ora che pochi sono rimasti che l'hanno conosciuto e continuano a intrecciare ricordi e aneddoti (cfr. Fernanda Pivano, Olghina de Robillan), è il momento forse di una rilettura seria, a partire da questa rapida ma sapida monografia. Fabrizia Ramondino era una cara amica, che ricordo con affetto ed è una straordinaria scrittrice. A fine giugno, in un caldo tramonto sulla spiaggia di Itri, nuotando è morta di infarto. Non ha fatto in tempo neppure a vedere stampato il suo ultimo libro, *La via*, un bellissimo struggente racconto, brulicante di sole, di personaggi, di cerimonie, di ricordi, come sono i suoi romanzi, che intrecciano memoria e antropologia in un impasto di scrittura lirica e realistica. Infine non posso non raccomandare l'ultimo Serra, *Breviario comico*, anche se è ancora una raccolta dei suoi interventi giornalistici sull'*Espresso*. Dei quali, però, io non posso fare a meno e rileggo, meravigliandomi della sua arguzia e intelligenza, come felice di trovarmi sempre, ma sempre in accordo con quanto lui asserisca. E vi par poco! Buone vacanze. ■

MEGASHORTS

ALESSANDRO DE ROMA
LA FINE DEI GIORNI

IL MAESTRALE. NUORO
PAGG. 296, € 15,00

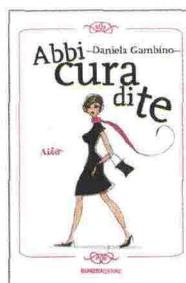
Dopo la rivelazione *Vita e morte di Ludovico Lauter*, torna il giovane scrittore De Roma con un romanzo spiazzante e assai diverso dal precedente. Ambientato in una Torino del pros-



simo futuro, il libro segue la straziante vicenda di Giovanni Ceresa, un insegnante colpito da un morbo che gli fa progressivamente perdere la memoria e che è costretto a segnare tutto ciò che gli accade su un diario. Ma presto la malattia di Giovanni si rivela qualcosa di ancora più oscuro e drammatico e si profila l'incubo di un complotto ordito ai danni di tutta la popolazione. Un thriller filosofico che appassiona e inquieta il lettore con toni cupi e scenari apocalittici.

DANIELA GAMBINO
ABBI CURA DI TE

BARBERA EDITORE, SIENA
PAGG. 124, € 9,90
Curioso romanzo composto tutto da frammenti, che all'inizio disorientano il lettore, ma che via via arrivano a comporre



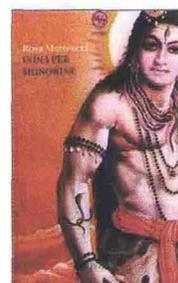
un quadro ricco di sfumature nel quale tutte le vicende si incrociano e acquistano senso. Storie di amori difficili: una donna che tradisce il marito subito prima del matrimonio, un uomo che per rimorso si trasforma in vagabondo, un vedovo che non riesce a dimenticare la moglie adorata... Tanti spaccati di realtà urbana contemporanea, raccontati con sensibilità da parte di un'autrice che finora si era sempre

confrontata con una narrativa all'insegna dell'ironia e che ora svela un lato inedito di sé. Completa il libro un racconto su una maestra che, nel corso di un incendio a scuola, non è riuscita a salvare tutti i bambini della sua classe. Delicato e struggente.

ROSA MATTEUCCI
INDIA PER SIGNORINE

RIZZOLI 24/7, MILANO
PAGG. 118, € 14,00

Avete presente l'India magica e affascinante dei santoni illuminati, delle processioni religiose oceaniche, delle oasi di pace e dei villaggi sul mare per turisti? Ecco, in meno di 120 pagine Rosa Matteucci riesce a farla a brandelli, regalandoci un reportage di viaggio totalmente disincentato e, in diversi punti, irresistibilmente comico. Un



ashram dove una "illuminata" vive circondata da un gruppo di americane dementi, una manifestazione affollata al limite della sopportabilità umana (nella quale una razza di avidi maialini viene utilizzata come alternativa naturale all'installazione di gabinetti pubblici) e un Natale deprimente trascorso tra turisti occidentali sono le tre parti che compongono questo libretto all'insegna del grottesco.